

Il presidente della Commissione regionale
"Frena chi vuole avviare attività in montagna"

La Lega si schiera "Gestione del lupo sfuggita di mano"

IL CASO

La gestione o il contenimento del lupo nelle valli di montagna sarà un tema affrontato su tavoli di lavoro interregionali. In queste settimane si sono susseguite le audizioni in commissione Ambiente regionale in Piemonte per analizzare e discutere la questione della convivenza con il predatore, la cui presenza sulle Alpi piemontesi, Cuneesi e Valsesiane in particolare, sembra farsi sempre più ingombrante.

Il presidente di Commissione Angelo Dago, consigliere regionale della Lega e presidente della commissione Ambiente, spiega: «È comprensibile che chi vuole avvicinarsi alla montagna per avviare un'attività imprenditoriale riveda oggi i propri piani, nonostante gli investimenti che la Regione ha attivato in questi anni per favorire il ripopolamento delle terre alte. Il lupo sta diventando un problema. Dobbiamo prendere atto di come la sua gestione in Piemonte stia sfuggendo di mano».

Nei giorni scorsi era stato il presidente dell'associazione margari Adilapi, Giovanni Dalmasso, allevatore in valle Po, a sollecitare da parte del progetto Wolfalps un cambio di rotta, per non penalizzare ulteriormente l'attività di pastorizia e allevamento alpino, sempre più frenata dalla presenza del predatore. Lo scorso anno le richieste di risarcimento per danni provocati dall'animale ammontarono a circa 200 mila euro.

Matteo Gagliasso, consigliere regionale saviglianese, vicepresidente in commissione, sottolinea: «I piani fin qui adottati hanno dimostra-

10 febbraio

SALUZZO & VALLI



La rabbia dei margari
"Noi costretti a lasciare
gli alpeggi invasi dai lupi"

«M...

Pochi giorni fa «La Stampa» ha dato conto della protesta degli allevatori: sono molti quelli che, in questi ultimi anni, hanno subito attacchi alle loro greggi e alcuni attribuiscono la responsabilità di questa situazione a chi avrebbe favorito l'espandersi dei lupi.

to uno squilibrio a favore della proliferazione dell'animale e a danno di chi in montagna vive e lavora. Dalle vallate cuneesi i branchi sono cresciuti e hanno raggiunto altri territori».

«Non possiamo risolvere questa emergenza aggrappandoci all'utopia di realizzare improbabili recinti - prosegue Gagliasso -. È necessario adottare un protocollo, anche a livello europeo, per evitare che il lupo diventi un'emergenza».

In Regione le audizioni proseguiranno per alcune settimane, quindi l'argomento verrà sottoposto al confronto con le altre regioni alpine.

Conclude Gagliasso: «Appare sempre più chiaro che sarà fondamentale una visione completa del fenomeno, in tutti i suoi aspetti. Tra gli altri elementi che aspettiamo le stime sulla presenza del lupo da Wolfalps». D.ROS. —